

Perde l'avambraccio dopo il morso

►La quindicenne è stata operata al Gemelli dopo l'aggressione ►Il proprietario del cane indagato per omesso controllo
L'operazione consente di preservare le terminazioni nervose Il pitbull è al canile, l'Asl veterinaria valuta l'abbattimento

TARQUINIA

Ha dovuto subire una lunga e difficile operazione di amputazione la quindicenne attaccata dal pitbull Amstaff del vicino a Tarquinia. Le è stato infatti tolto parte dell'avambraccio. Le sue condizioni al momento sono gravi a causa delle infezioni e dalla convalescenza dall'operazione chirurgica. L'intervento, assicurano i medici, consentirà di preservare gran parte delle terminazioni nervose e permetterà in futuro l'eventuale inserimento di un arto artificiale.

LE CURE

I medici e il personale sanitario del Policlinico Agostino Gemelli di Roma hanno curato fin dai primi istanti le lesioni causate dal morso del cane. Un team medico si è dedicato al suo caso, cercando di preservare completamente il braccio. In ogni modo infatti è stato tentato di scongiurare l'orizzonte dell'amputazione, tuttavia le ferite erano così profonde e infette che il personale medico, in accordo con la famiglia della ragazza, hanno optato per l'operazione. La vittima quindicenne è attualmente ricoverata nella terapia intensiva pediatrica.

LE INDAGINI

Il proprietario del pitbull è attualmente oggetto di un'indagine.

ne per presunta omissione di controllo. Ma la sua posizione potrebbe aggravarsi nei prossimi giorni se i familiari della ragazza decidessero di sporgere denuncia per lesioni. Reato perseguibile solo a querela di parte. Gli inquirenti della Polizia di Stato, sotto la guida della Procura di Civitavecchia, stanno conducendo le indagini sulla vicenda. L'incidente è avvenuto domenica 19 novembre scorso, nel primo pomeriggio, intorno alle 15, mentre la giovane si trovava nel giardino condominiale. La ragazzina si è avvicinata all'animale, che conosceva, ma questo, per motivi sconosciuti, le si è rivoltato contro azzannandola a un braccio. Immediata la telefonata al 112: in pochi minuti è arrivato il personale sanitario che, considerate le condizioni della giovane, ha deciso di trasportarla immediatamente in codice rosso al Policlinico Gemelli.

IL DESTINO DELL'ANIMALE

Attualmente, il pitbull si trova nel canile di Viterbo dove è costantemente sorvegliato, e la Asl veterinaria sta valutando se procedere con l'abbattimento. Pare infatti che non fosse la prima volta che l'animale abbia dato segni di un carattere aggressivo nei confronti dell'essere umano.

Renato Vigna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DRAMMA A sinistra, il Policlinico Gemelli dove la quindicenne è ricoverata. A destra un esemplare di pitbull Amstaff



Investi un pedone sull'Aurelia, l'accusa: omicidio stradale aggravato dalla fuga

Finanza

Spacciano sulla costa in due al Mammagliata

TRIBUNALE

Dovrà rispondere di omicidio stradale con la pesante aggravante della fuga, il 57 anni di Santa Marinella a cui la Procura di Civitavecchia imputa di aver investito e ucciso un pedone sull'Aurelia. L'incidente avvenne nel tardo pomeriggio del 22 gennaio di quest'anno, all'altezza del chilometro 113 della Statale Aurelia, nel territorio di Montalto di Castro. La vittima, Ioan Puscasu, 44 anni, di origini rumene, nell'impatto con l'auto venne sbalzato sulla carreggiata opposta di marcia: il corpo della vittima venne poi travolto e mutilato da diversi altri mezzi che sopraggiungevano verso Grosseto. L'uomo si trovava in Italia da diversi anni e da ultimo era domiciliato a Tarquinia. Lavorava come operaio, con mansione di operatore alla motosega e addetto al controllo della vegetazione infestante, alla Inam, grossa impresa con sede legale a Roma e sede operativa proprio a Montalto. Martedì scorso c'è stata l'udienza preliminare in tribunale a Civitavecchia, avanti il gip Giuseppe

Conglio, attraverso il proprio difensore l'imputato ha chiesto il rito abbreviato condizionato all'escussione del proprio perito cinematico di parte. Richiesta, quest'ultima, che il giudice ha respinto ritenendo evidentemente sufficientemente chiare ed esauritive le conclusioni dell'inchiesta e rinviando il processo per la discussione, dunque in abbreviato

"secco", all'udienza del 5 marzo 2023. I familiari di Puscasu, che si sono rivolti a Studio3A-Valore S.p.A. e, per la parte strettamente penale, all'avvocato Alessandro Giuseppe Maruccio, del foro di Civitavecchia, attraverso il legale si sono costituiti parte civile. Le indagini accusano l'automobilista di imperizia, imprudenza, negligenza e violazione delle norme sulla circolazione stradale. In particolare, si sostiene che «il conducente non abbia regolato la velocità in un tratto privo di illuminazione pubblica, perdendo il controllo del veicolo e non fermandosi tempestivamente dopo l'incidente».

Il conducente dell'auto, dopo l'impatto con il pedone, si sarebbe poi presentato dai carabinieri di Civitavecchia ammettendo le sue responsabilità e motivando il suo mancato arresto con l'iniziale convinzione di aver urtato un animale. Il consulente tecnico d'ufficio, l'ingegner Riccardo De Santis, incaricato di accertare la dinamica dell'incidente, ha contribuito a ricostruire nei dettagli quanto accaduto.

Marco Feliziani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARABINIERI L'Aurelia

Il ritrovamento

In uno zaino pezzi di opere del II secolo

Segnalazioni erano arrivate alla polizia di alcune persone sospette in una zona campestre alla periferia di Tarquinia. Setacciando l'area è stato ritrovato uno zaino in un cespuglio tra i rovi del bosco, lasciato da alcuni malviventi avevano lasciato quando hanno sentito arrivare la polizia. All'interno, un metal detector, quattro frammenti di marmo bianco e un lingotto di bronzo. Il materiale è stato recuperato e, a seguito degli approfondimenti da parte della

Soprintendenza, è emerso che si trattavano di parti di marmo appartenenti al gruppo marmoreo noto come "gruppo del Mitra", risalente al II secolo d.C., esposto in una sala dedicata al museo archeologico. L'oggetto in bronzo è invece reperto genuino di epoca romana. Le parti rinvenute, pur non completando l'importante opera del Mitra, aggiungono pezzi significativi alla statua in marmo, come parte del pugnale, un ginocchio del toro e una pezzo del basamento.

Partiti e liste si muovono per il voto Ecco i primi nomi per il dopo-Giulivi

TARQUINIA

Elezioni comunali, i partiti iniziano a muoversi. Da qualche giorno contatti più intensi e caccia ai nomi che sfideranno alla tornata primaverile Alessandro Giulivi, la candidatura del quale per il bis alla poltrona di sindaco non è ancora stata annunciata ma appare scontata. In movimento una fetta del centrodestra, fermo al palo il centrosinistra che per ora non sembra avere né un candidato forte, né un'idea di coalizione. I colloqui tra Pd e Cinquestelle, che pure ci sono stati, non sembrano decollare: alla base differenze sui programmi, sulla formazione delle liste e sul nome da opporre a Giulivi che M5s sembra volere pescare lontano dai noti. Allo stato delle cose il Pd, guidato dal giovane segretario Emanuele Scamparini, sembra destinato a correre da solo. Molto difficile, infatti, anche la creazione di una coalizione con Sinistra Italiana con la quale i rapporti sono stati gelidi sin dal momento della presentazione del nuovo soggetto

politico un anno e mezzo fa. Il motivo: correnti centriste forti all'interno dei dem che Sinistra Italiana non gradirebbe.

Più compatta, ma con attriti tutt'altro che risolti, l'area di centrodestra (Forza Italia, Lega, centristi e civici) dove però la pletera dei nomi è tale da creare scombussolamenti con un'idea di coalizione complicata. Al momento eventuali accordi ancora corrono



IN SCADENZA Il sindaco Giulivi

sotto traccia. Circolano però una serie di nomi pronti a scendere in campo che vanno dal centrista, e vice sindaco ai tempi di Mauro Mazzola, Renato Bacchiardi, sull'eventuale candidatura del quale potrebbe convergere anche parte del mondo imprenditoriale e dell'associazionismo, a Manuel Catini (Forza Italia) tornato alla ribalta con il movimento Tarquinia 2024 due anni fa (esperienza chiusa per differenze di veduta con l'altra fondatrice, l'ex movimento civico Arianna Centini) e promotore del referendum, poi mai decollato, contro la ztl. Fino a Martina Tosoni, ex assessore alla cultura durante i primi quattro anni del governo Giulivi che la scorsa primavera si staccò, in polemica con l'operato del sindaco, dalla giunta e poche settimane fa è stata promotrice dell'associazione "Tarquinia insieme" con chiare finalità politiche. Tra i tanti nomi circolati negli ultimi giorni anche quello di Gianni Moscherini, sfidante di Giulivi nel 2019. Un nome che sembra più suggestione che altro.

Luca Telli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre mille euro di multa per i rifiuti «Pugno duro contro chi abbandona»

FABRICA DI ROMA

Dalle parole ai fatti. Il sindaco di Fabrica di Roma Claudio Ricci, qualche mese fa aveva promesso la mano pesante nei confronti di chi abbandona rifiuti sul territorio comunale ed ha mantenuto la promessa. I sistema per mettere fine (almeno si spera) alle scorribande di persone dei paesi vicini che hanno scelto quel territorio come pattumiera, ma anche di alcuni residenti, sono molte pesanti. Due persone dunque sono state denunciate penalmente dopo essere state identificate dalla Polizia Municipale: uno per aver gettato l'immondizia nei pressi della zona industriale e l'altro lungo la strada che porta a Carbone. È stato accertato che avevano scaricato dai loro mezzi e gettato in strada sacchi di plastica, del materiale di scarto all'interno e altri tipi di altri rifiuti che invece dovevano finire in una discarica autorizzata. Per la prima volta è stata applicata la legge varata nel 2023 per

questo tipo di reati che prevede un'ammenda che va da 1000 a 10mila euro. L'ammontare sarà stabilito da un giudice: l'abbandono dei rifiuti, che danneggia e deturpa l'ambiente, è diventato infatti reato penale da quest'anno.

«A questi primi interventi – ha detto Ricci in maniera decisa – ne seguiranno altri di questo tipo, perché da ora in poi sarà ap-



RIFIUTI I sacchi abbandonati

plicata questa legge. Chi getta i rifiuti non se la passerà con una sanzione amministrativa come prima. Grazie al lavoro degli agenti della Polizia Municipale siamo riusciti ad individuarli questa volta e non finisce qui i controlli seguiranno per lungo tempo». Nel comune di Fabrica di Roma prima di quest'ultima presa di posizione sono state elevate una decina di sanzioni.

«Si tratta in molti casi di persone residenti in comuni vicini – ha fatto notare Ricci – che sceglievano il nostro territorio convinti di farla franca, ma nella rete dei controlli c'è finita anche di gente che abita a Fabrica di Roma e paga regolarmente la Tari, ma sceglie la soluzione di disfarsi dei rifiuti gettandoli per strada. È arrivato pertanto il momento di dire basta e passare alle maniere forti. Non abbiamo più alternative a questo punto pertanto si è scelto di proseguire con la strada della durezza».

Ugo Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA